

Il consiglio comunale di Quarrata ha ridiscusso i patti della nascente società unica di gestione dei rifiuti

Inceneritore di Montale: destino sempre più incerto

QUARRATA (tun) Seduta ordinaria ma infuocata quella del Consiglio comunale di Quarrata che si è riunito lo scorso lunedì 20 febbraio durante la quale maggioranza ed opposizione non si sono risparmiate invettive dirette e parole al vetriolo. Ad infiammare gli animi la discussione del punto 4 dell'ordine del giorno relativa (direttamente) all'autorizzazione all'approvazione da apportare ai patti parasociali (accordi tra soggetti appartenenti ad una stessa società al fine di allearsi e di regolare l'agire comune all'interno della società, ndr) della nascente società di gestione unica dei rifiuti Alia servizi ambientali Spa e, indirettamente, alla questione collaterale della gestione dell'impianto di incenerimento di Montale di cui Quarrata possiede il 48% della proprietà.

La modifica più rilevante riguarda l'articolo 11 del patto parasociale il quale, adesso, dispone che le parti si impegnano a conferire gli immobili e gli asset impiantistici nella nuova società ma individua nella volontà dei sindaci le decisioni sul destino

dell'impianto di Montale. La questione è tutt'altro che chiara e di univoca interpretazione. Cis Spa, che ha posto la firma in calce ai patti parasociali è proprietaria sia di Cis srl che dell'inceneritore di Via Tobagi e questo porterebbe alla logica conseguenza che l'impianto di cui possiede la proprietà confluisca in Alia («la Spa ha firmato un patto parasociale che la impegna a cedere tutti gli asset» sostiene l'opposizione); di avviso diverso, invece, la maggioranza, che ritiene la firma dei rappresentanti legali di Cis spa necessaria per permettere di portare nel patrimonio di Alia la parte di Cis srl, ovvero i mezzi e il personale senza che venga toccato l'impianto di termovalorizzatore («Cis Spa firma per autorizzare Cis Srl ad entrare in Alia», nelle parole del sindaco **Marco Mazzanti**).

Il 20 febbraio, il consiglio comunale aveva approvato una mozione presentata dal gruppo di Forza Italia ed emendata dal Partito Democratico con la quale si impegnava la Giunta ad adoperarsi per una dismissione dell'impianto entro e non

oltre il 2023, anno della scadenza naturale dei mutui che gravano sull'immobile.

Alla volontà unanime espressa dal consiglio, fa da contraltare la realtà dei documenti redatti e firmati per dare vita ad **Alia servizi ambientali**. **Fiorello Gori**, battitore libero del gruppo "Per Quarrata" passato all'opposizione, pone all'attenzione dell'assemblea l'esistenza di una convenzione obbligatoria (Convenzione per il conferimento all'impianto termico di Montale di rifiuti urbani indifferenziati, 10.12.2013) firmata da Cis spa e Ato con la quale si pone il vincolo che «l'impianto debba bruciare per tutta la durata della concessione, quindi per altri venti anni». **Gianluca Tapparini**, presidente di Asm, qualche settimana fa ha risposto alla gente di Montale che l'inceneritore è a disposizione del gestore perché c'è una convenzione obbligatoria allegata al bando».

Quello che sembra essere certo è che la decisione di far confluire l'inceneritore nel patrimonio di asset (con conseguente perdita di reale

controllo da parte di Agliana, Quarrata e Montale sulla gestione) verrà presa soltanto nel 2023 quando il debito (che nessuna delle parti partecipanti alla fusione vuole condividere adesso) per la sua costruzione sarà estinto. A quel punto, probabilmente, il discorso si riaprirà («intanto si dice che fino a che è possibile le decisioni su quest'impianto sono dei tre comuni; di più non possiamo fare, non possiamo mettere dei paletti al corso della democrazia», **Anna Ciervo**, Gruppo misto).

Le precisazioni del sindaco («siamo coscienti di cosa significa avere l'impianto sul nostro territorio ma anche che per smaltire i rifiuti ci vogliono gli impianti, il resto è utopia. A debito esaurito, le amministrazioni decideranno cosa farne») precedono l'approvazione delle modifiche ai patti parasociali della nascente Alia.



IN CONSIGLIO Rimandata alle prossime legislazioni la decisione sull'inceneritore

Andrea Turi

